

Padova, 14 aprile 2022

COMUNICATO STAMPA 40/2022

Stamane, GIOVEDÌ SANTO 14 aprile 2022, in Cattedrale a Padova, si è celebrata la solenne Messa del Crisma, che ha visto dopo due anni, l'interno presbiterio diocesano raccolto attorno al vescovo per rinnovare le promesse sacerdotali. Durante la Messa del Crisma sono stati inoltre portati in processione e benedetti l'olio dei catecumeni, l'olio degli infermi e l'olio per il santo Crisma. Sul sito della Diocesi di Padova è disponibile [l'omelia del vescovo Claudio](#).

VENERDÌ SANTO 15 aprile e SABATO SANTO 16 aprile alle ore 8 il vescovo Claudio presiederà in Cattedrale le lodi mattutine con le parrocchie del centro storico.

Mentre Sabato sera, alle ore 21, presiederà in Basilica Cattedrale, la Veglia Pasquale nella notte santa.

La Domenica di Pasqua, alle ore 17, sempre in Cattedrale, il vescovo Claudio presiederà i Vespri solenni di Pasqua.

Di seguito gli auguri per la Santa Pasqua del vescovo Claudio, scaricabili in formato video, per le televisioni al seguente link <https://wetransfer.com/downloads/87c538c96318cd5e8bbbe1c3f1864c7720220414113534/47aad39a8adf0771742c78847f70175820220414113637/f28e5e>

GLI AUGURI PER LA SANTA PASQUA del vescovo di Padova mons. Claudio Cipolla

Tutte le epoche hanno visto concretizzarsi il mistero del male in storie e in fatti che appaiono sui volti della gente, colpendo sempre innanzitutto i più deboli. La "disperazione" e il dolore ne sono la conseguenza.

Anche il nostro tempo ha le sue ombre e si sente minacciato. Ingiustizie, malattie, corruzione, disequilibrio ecologico e ora guerra. Il male assume tantissimi volti e forme concrete: ci sono gesti, sentimenti, occasioni di un male così profondo che diventa mistero, un mistero grande quanto quello di Dio.

Il mistero del male sembra sovrastarci e superare le nostre forze. Lo vediamo a livello individuale, in noi stessi e nelle nostre scelte personali: superficialità e indifferenza, rancori, divisioni. Il cuore dell'uomo ospita sentimenti e pensieri che non vorremmo ci appartenessero e che non riconosciamo. Talvolta diventano azioni e delitti. A volte il male ci vede vittime. Altre, purtroppo, artefici. Contagia tutti. È difficile accorgersene e quasi impossibile sottrarsi alla sua coinvolgente presa.

Questo mistero si muove anche nelle società, nei gruppi, nei popoli e diventa sistema di organizzazione e di vita. Gli effetti sono che il più debole e il povero vengono espulsi ed emarginati, il profitto e l'interesse di parte sono criterio di organizzazione politica ed economica. Il card. Martini diceva che «*sono complici l'acquiescenza anche dei buoni, la pigrizia di massa, il rifiuto di pensare, la mania del divertimento e del successo, il gusto dell'immediato... una società decade quando i mali si fanno collettivi e contagiano i gruppi mettendo gli uni contro gli altri*». Anche le Chiese, come vediamo, non sono immuni dagli attacchi del male. Spesso il mistero del male diventa addirittura ideologia, modo di pensare fino a giustificare il male come se fosse bene, come succede in modo eclatante nelle guerre.

Non sorprenda questo attardarsi sul male e il suo mistero. Anche i vangeli danno tanto spazio alla passione di Gesù. È in questo buio che appare l'importanza della luce; nella disperazione la speranza, nella morte la bellezza della vita. La Pasqua è l'antidoto alla disperazione: c'è ancora speranza! Non vince il male ma Gesù: vincono la vita, l'amore, il bene... la pace.

Ogni cristiano è portatore di speranza anche nel buio più nero, perfino nella morte. La speranza è il grande dono conseguente alla certezza di fede che il Signore Gesù è risorto, è veramente risorto!

Gesù ha vinto la morte e le tenebre del male e ora vive e vive per sempre.

La fede in Gesù risorto è linfa che nutre la speranza e fa spazio nell'uomo alle speranze di bene. Senza speranza restiamo soli a combattere contro un mistero più grande di noi, poiché avremmo a disposizione solo le nostre forze umane che non sono sufficienti per resistere e combattere contro il mistero del male.

Se il Signore è risorto tutto acquista un senso nuovo, tutto prosegue verso un bene più vero che chiamiamo "NOI Universale", un'unica famiglia umana.

Viviamo dunque questa Santa Pasqua come occasione per rinnovare il coraggio e la forza interiore dei nostri cuori per poter essere uomini e donne capaci di offrire sé stessi per servire il bene, l'amore e la pace.

Buona Pasqua!

Christós anésti! (Cristo è Risorto!)

Alithós anésti! (Veramente è Risorto!)

+ Claudio, vescovo